

La chiave dell'unicità

Viaggio nel processo creativo e nella presenza

Workshop

Ostra, 3-4 settembre 2026

Mirella Mastronardi

La chiave dell'unicità - Viaggio nel processo creativo e nella presenza

*Comprendere il proprio meccanismo creativo
non è solo un fatto tecnico: è un atto politico.*

Cosa rende un attore capace di catturare lo sguardo prima ancora che pronunci una sola parola? Da dove nasce quella unicità magnetica che chiamiamo “**presenza**”? Il processo creativo dell'attore|performer non è un fatto casuale, ma un'architettura di elementi invisibili che emergono e si sintetizzano in un gesto, in un modo di abitare lo spazio e nella relazione con ciò che compone la scena: l'esito di questa architettura è la *presenza*, nulla a che fare quindi con la posa o con l'imitazione di modelli esterni, ma qualcosa che germoglia dalle trame invisibili del proprio percorso interiore.

Questo **workshop** nasce per portare luce e consapevolezza in un territorio spesso abitato dall'automatismo, offrendo strumenti concreti per conoscere, rispettare e nutrire la natura artistica irripetibile di ciascun partecipante.

Gli obiettivi del workshop

- *Cercare un linguaggio personale:* attraverso l'incontro con stimoli visivi e testuali per provare il proprio specifico modo di abitare la scena, dando voce e corpo all'immaginario.
- *Sperimentare la forza del suono:* esplorando la dimensione sonora non come semplice colonna sonora, ma come strumento capace di alterare la percezione e trasformare la natura stessa della “messa in parola”.
- *Lavorare sulla propria presenza intesa come spazialità viva,* tridimensionale: una composizione che include la dimensione del tempo e dello spazio.

I tre pilastri di indagine

- *L'origine dell'idea*: come nasce la spinta a creare e attraverso quali passaggi l'immaginario prende una forma concreta e incarnata?
- *La struttura dell'invisibile*: quali sono i fili sotterranei - energetici, emotivi, sensoriali - che rendono "vera" un'azione?
- *Anatomia della presenza*: dove risiede la forza magnetica capace di catturare e trattenere lo sguardo dello spettatore?

Un metodo sul campo

La pedagogia proposta si basa su un approccio già testato in contesti d'eccellenza della ricerca vocale e narrativa: da **Malagola** (il Centro di studi per la voce e la produzione sonora di Ravenna diretto da Enrico Pitoni e Ermanna Montanari dove Mirella Mastronardi insegna fin dalla fondazione) al Master Daimon della **Scuola Holden** di Torino. Oggi questa prassi viene proposta alle compagnie e ai soci **UILT** come uno spazio aperto di ricerca, ascolto e crescita dell'attore.

Dettagli sul metodo e le docenze di Mirella Mastronardi, insieme alle tappe della sua carriera artistica sono consultabili sul sito:

www.mirellamastronardi.it

A chi si rivolge Attori, registi, danzatori, performer e menti curiose di esplorare il proprio funzionamento creativo e la propria verità interpretativa.

Durata Due giornate intensive, il 3 e 4 settembre 2026.

Modalità Si consiglia di portare un breve testo a scelta, una traccia sonora registrata o un canto, e di indossare un abbigliamento comodo. Chi lo desidera può aggiungere una scena in coppia, così da portare il lavoro personale nella relazione con l'altro.

Mirella Mastronardi

Sin dagli esordi nel 1997, intreccia nella sua ricerca artistica la recitazione in teatro, il canto, la scrittura e la direzione artistica di media digitali.

Diplomata all'Accademia Antoniana d'Arte drammatica e laureata al DAMS di Bologna, è attrice per teatri pubblici e compagnie di ricerca (tra le quali, 2017-2022, il **Teatro delle Albe**), voce di documentari e film per cinema e tv (tra gli ultimi *Piante al limite*, Fondazione Museo Civico di Rovereto 2025), **radiodrammi RAI**, installazioni (tra cui *Fari e torri di Puglia*, Regione Puglia 2024). Dal 1997 al 2005 è diretta da Luigi Gozzi al TNE Teatro delle Moline, il cui archivio è stato acquisito dalla Biblioteca delle Arti dell'Università di Bologna. E' docente per istituzioni pubbliche e private (tra cui il Master Daimon della **Scuola Holden**, Torino, e **Malagola** Centro Studi Internazionale sulla voce, Ravenna - Premio UBU 2022). Ha scritto testi che in teatro ha co-prodotto e interpretato (tra cui **Inquisizione**, Dom Bologna 2025) e collaborato con case di produzione cinematografiche. Ha collaborato alla scrittura e all'interpretazione di monologhi (*Rula Jebreal* per Sanremo 2020); partecipato a libri collettivi (*Fase Uno*, Acquario editore); scritto a quattro mani biografie (*L'uomo fa il suo giro*, con Giorgio Diritti, Laterza Editori). Nell'intersezione tra arte, narrazione, suono e tecnologia, ha scritto circa quaranta sceneggiature di tour **audio kids** per Antenna International (2012-2018), **installazioni** (*Castello di Thiene*, 2021), **videogiochi** (*Le mille e una villa* per **Archipelagus**, partenariato di istituzioni pubbliche e private co-fondato nel 2013). Ha diretto il sonoro di molti di questi testi, talvolta ne è stata produttrice esecutiva, talvolta interprete. Nel febbraio 2024 è stata invitata dalla **Biennale di Venezia | Asac** a presentare *Studio per voce, corpo e spazio*, performance con Studio Azzurro, e riflettere sul rapporto tra suono, spazio e immagine. Dal febbraio 2026 alcune tracce sonore di suoi lavori sono custoditi e ascoltabili negli **Archivi Sonori di Malagola**, Ravenna.

Per maggiori informazioni www.mirellamastronardi.it